

## E S P O S I T I O N I

drizzare, & reggere i viaggi loro. Percioche primieramente auanti che partano d'un luogo, il Piloto si mette la carta & il bussolo auanti, & considera il luogo, oue si truoua, quello oue uol' andare, & quanto sia lontano l'uno dall'altro, & in quanta altezza sia il luogo, onde ha da partire, & in quanta quello, ou'egli uol' andare. Et ultimamente i uenti, che l'hanno a guidare, o condurre in cotal viaggio. Veduto questo, egli considera se la sua nauigatione ha da essere con uenti proprij, cioè con quei uenti medesimi, che gli mostrano la Carta, & il bussolo, o con uenti differenti. Il uento proprio conduce la nauigatione direttamente. Il uento differente fa restar la naue dal uiaggio suo, & la conduce per uia diuersa, oue quanto piu uia oltre, piu il luogo, ou'ha d'andare, risponde a uenti differenti, o diuersi. Talche cotal luogo uiene a rispondere or'a un uento, & or'a un'altro, & quiui i marinari hanno i modi & le regole loro fondate con molta ragione, & confermate con molta esperienza, hauendo tauole, & numeri, che marauigliosamente gli reggono, & ualendosi dell'orologio per ueder' il tempo del soffiar' di ciascun uento, oue hanno ragione & pratica, se ben non in tutto certa, a sapere quante miglia hanno fatto con ciascu uento. Che certamente è arte, la quat si dee dire esser ueramente ispirata da Dio nell'ingegno umano, & massimamente il bussolo & la carta, che sono il principal fondamento suo, il qual bussolo non hauendo saputo gli antichi, non poteron'anco hauer la carta, che da esso è governata tutta. Et senz'al'uno & l'altra di dette due, conueniua, che le nauigationi loro fosser piu tosto a caso & a uentura, che con ragione, ò con arte alcuna, se ben pero si uede per molte autorità antiche, che ancor'essi si gouernauano con l'ombre del Sole, & con la Stella di Tramontana. Ma piu che in altro autore antico si uede chiaro in Lucano, quando nell'Ottauo libro della guerra Farsalica narra, che Pompeo magno doppo la sconfitta sua in Tessaglia da Cesare, passato in Lesbo a prender la moglie Cornelia, & essendosi poscia imbarcato con esso lei per nauicar uia, stando cosi in barca, non sapeua quell'animo generoso di Pompeo, con tanti grandissimi trauagli cessare dalla natural inclination sua d'imparare. Onde si diede a dimandare il padron della barca, in che modo essi marinari si guidauano nel drizzar la barca, o la naue a quel uiaggio che uoleuano.

*Rectoremque ratis, de cunctis consulit altris.  
 Unde notet terras, quæ sit mensura secandi  
 Aequoris in coelo. Syriam quo sidere seruet,  
 Aut quotus in plauistro Libia bene dirigat ignis.*  
 Oue il marinaio gli risponde,  
*Signifero quæcunque fluunt labentia coelo  
 Nunquam stante polo miseros fallentia nautas  
 Sidera non sequimur, sed qui non mergitur undis  
 Axis inocciduus gemina clarissimus Arcto  
 Ille regit puppes. Hic mihi semper in altum  
 Surget, & intabit summis minor Vrsa ceruchis,  
 Bosphoron, & Scythiæ curuantem litora pontum  
 Spectamus, quicquid descendit ab arbore summa  
 Arcto philax, propiorque mari Cynosura feretur  
 In Syriæ portus tendit ratis &c.*

Et questo mi par che basti, non per insegnar' ai marinari l'arte del nauicare, che questo non douea esser' intention mia nè d'altri. Ma perche i begl'ingegni, che non ne hauean alcuna notizia, possano contentarsi di uedere il modo, che i marinari tengono nel nauicare, & come, & a che si adopri la carta, & il bussolo, che sono due delle marauigliose cose, che habbiano nell'inuentioni umane ueduto i presenti e i passau' secoli.

I L F I N E.